

Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Per trovare il paradiso a Roma basta andare nei dintorni di corso Vittorio Emanuele II. E' lì che inizia appunto via del Paradiso, una stradina antica, addirittura medioevale. Ed è da una locanda del 1200 che sembra derivare l'appellativo della via; un locale talmente elegante e raffinato da essere facilmente associato all'immagine del paradiso.

Il nome originario della strada era "Berlina Vecchia". Facile è dedurne il motivo. Lì venivano esposti pubblicamente i condannati alla berlina, con tanto di bando in cui era reso noto il reato per il quale la punizione veniva inflitta.

La via si distingueva dall'omonima piazza adiacente nel seguente modo: "Paradiso grande" e "Paradiso micinello", ovvero piccolo. Era questo il ritrovo di zampognari provenienti dalle campagne per adorare l'immagine di una Madonna settecentesca.

A pagarli erano gli stessi abitanti della zona che stabilivano il prezzo in base al numero delle canzoni eseguite.

Quanti non trovano soddisfacente la versione della locanda medioevale per l'origine del nome, posso-



no invece dar credito a un'altra teoria. "Paradiso" deriverebbe dal latino "paradisus", equivalente a giardino. Presso il teatro di Pompeo, quindi nelle immediate vicinanze, esisteva il portico delle Cento Colonne, luogo circondato di verde.

Altra ipotesi è che via del Paradiso si riferisca alla vicina piazza Campo de' Fiori, località nota fin dal I secolo avanti Cristo per il suo vasto prato di margherite: il "Campus Florae", dedicato all'amante di Pompeo Magno chiamata Flora.

Questa sorta di paradiso terrestre si trasformò in una comune piazza quando papa Eugenio IV, nel XVI secolo, fece lastricare l'intera area.